

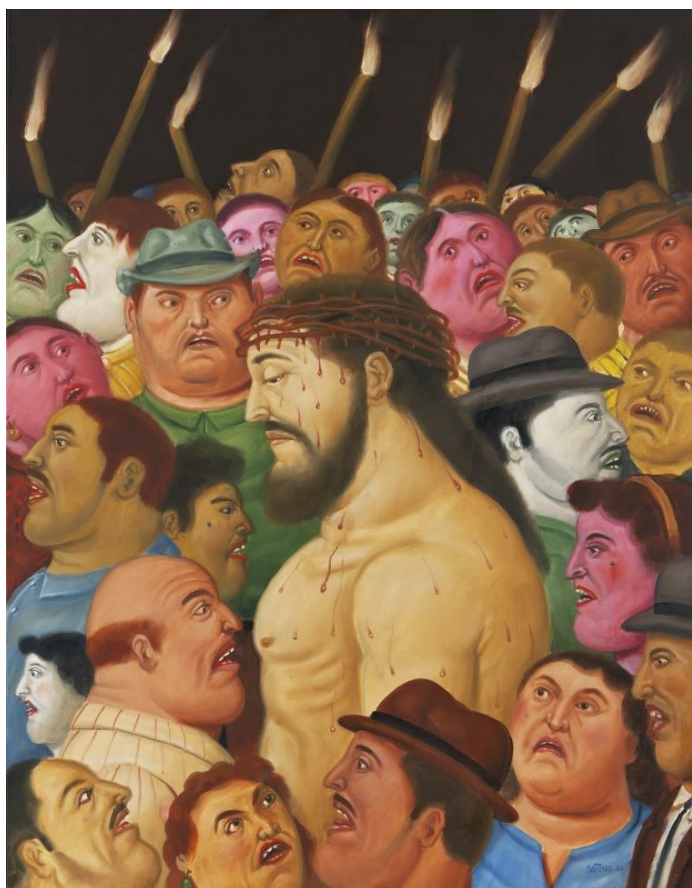
BOTERO

Via Crucis

**Dal 23 novembre 2023
al 4 febbraio 2024**

Museo della Permanente
Via Filippo Turati 34 – Milano

Scarica le immagini a uso stampa:
<https://bit.ly/mostraBOTERO>



© *Jesús y la multitud*, 2010,
Museo de Antioquia, Medellín

Sessanta opere tra oli e disegni preparatori per approfondire uno degli aspetti meno conosciuti di Fernando Botero: il suo rapporto con l'eterno e con la religione.

“Botero: Via Crucis”,
un vero e proprio
testamento spirituale,
la prima mostra postuma di
uno dei più importanti
artisti contemporanei.

Una produzione Next Exhibition,
in collaborazione con
Associazione Culturale Dreams,
Cancillería e Ambasciata di
Colombia in Italia,
con il patrocinio del Comune di
Milano,
con la curatela di
Glocal Project e ONO arte.
L'occasione per mettere in dialogo
due importanti sedi museali
internazionali, il Museo di Antioquia
- da cui proviene la collezione –
e la Permanente di Milano,
da sempre snodo culturale
unico nel suo genere.

**“L'arte è una tregua spirituale e immateriale
dalle difficoltà della vita”**

(Fernando Botero)

in collaborazione con



Cancillería



Embajada de Colombia
en Italia



ABOUT



La prima mostra postuma di uno degli artisti contemporanei più amati dal pubblico, una collezione che suona oggi come un vero e proprio **testamento spirituale**.

Fernando Botero è uno dei grandi maestri della contemporaneità: pittore, scultore e disegnatore. Il suo stile inconfondibile lo ha collocato di diritto tra i più importanti artisti che portano avanti la tradizione pittorica nel XX e XXI secolo.

A ventiquattro anni Botero dipinge una natura morta con mandolino. In quell'occasione, per la prima volta, l'artista colombiano enfatizza uno degli elementi ritratti aumentandone le dimensioni come mai si era visto prima. Passa poco tempo perché lo stesso trattamento venga applicato anche ai corpi umani, oltre che agli oggetti, creando uno stile che è divenuto un vero e proprio marchio di fabbrica. **Botero non dipinge corpi grassi ma, come lui stesso dichiara, dipinge volumi.**

Da allora Botero costruisce mondi sensuali, popolati di personaggi ricchi di un piacere immenso e felice, attraverso quell'abbondanza tranquilla e sontuosa delle forme che trova la sua maturità verso la fine degli anni '70. Il suo lavoro si pone nel solco della grande tradizione pittorica occidentale, attraverso omaggi, reinvenzioni, citazioni ma anche nell'approccio formale e nelle tematiche. Tra i riferimenti che Botero interpreta in modo amplificativo - mai semplicemente imitativo - le opere di Paolo Uccello, Peter Paul Rubens, Diego Velázquez, Paul Cézanne e Pablo Picasso.

Botero è fondamentalmente un artista che pensa attraverso la pittura. Esistono molteplici livelli di lettura e interpretazione della sua opera. Questo aspetto del suo lavoro ricompare nella serie della Via Crucis, **sessanta opere tra oli e disegni preparatori che mettono a nudo e svelano uno degli aspetti più intimi e privati del Maestro: il suo rapporto con l'eterno e con la religione.**

Via Crucis. La Passione di Cristo è un ciclo di opere realizzate da Fernando Botero tra il 2010 e il 2011. **Nella serie, composta da 27 oli e 33 opere su carta, emerge la tematica religiosa, molto importante per il pittore.** Tematica tra l'altro vicina al maestro sin dalla sua prima infanzia trascorsa in quella Colombia così ricca di immagini devozionali - tanto nell'ambito pubblico che in quello privato - e pratiche religiose profondamente radicate nella cultura e nell'iconografia.

I colori e le forme morbide - al tempo stesso tanto concrete - tipici dell'opera di Botero vengono però in questa serie attraversate da uno sconvolgimento in cui **dolore e tragedia si mescolano, esaltando il linguaggio figurativo che caratterizza l'artista colombiano.**

Queste opere, nelle quali il dramma fa la propria incursione, sono un'evoluzione ed un arricchimento del *corpus* di Botero. Il tono ironico che permea di solito le sue opere viene qui sostituito da quello della *pietas* per portare il visitatore a riflettere sulla poesia, il dramma e la potenza rappresentati della Passione di Cristo.

Questa mostra è arrivata al cuore di Medellín, città natale di Botero, durante la settimana di Pasqua del 2012, per i festeggiamenti per gli ottant'anni di vita dell'artista. In quell'occasione il pittore ha deciso di donare la serie al Museo di Antioquia che oggi la presenta per la prima volta postuma alla recentissima morte del Maestro.

La mostra prodotta da Next Exhibition, in collaborazione con Associazione Culturale Dreams, con curatela di Glocal Project e ONO arte, è anche un'occasione per mettere in dialogo due importanti sedi museali internazionali: il Museo di Antioquia - da cui proviene la collezione - e il Museo della Permanente, da sempre snodo culturale unico nel suo genere, punto d'incontro prediletto da artisti, mercanti e uomini di cultura.

La tematica religiosa è spesso presente nel lavoro di Botero. Già nel 1969, quaranta anni prima del ciclo presentato in mostra, l'artista colombiano aveva realizzato un trittico da titolo "Via Crucis" dove Cristo è rappresentato con gli occhi chiusi, in posizione eretta, sceso dalla croce e con le mani in posizione benedicente. Soprattutto è rappresentato avvolto da una calma serena.

Il confronto con "Via Crucis. La Passione di Cristo" non potrebbe essere più diverso: le stazioni realizzate nel 2010 continuano a mostrare le forme opulente e i colori delicati, cifra di Botero, ma al tempo stesso mettono in scena il dramma della morte di Cristo, che viene rappresentato in modo indifeso e vulnerabile, suscitando una pena indicibile nel vederlo vilipeso e oltraggiato, ferito e crocifisso.

Per capire da cosa deriva questo pathos che improvvisamente permea, nell'età della maturità, il lavoro di Botero, dobbiamo contestualizzare questo ciclo con due precedenti, ossia "Violencia in Colombia" e "Abu Ghraib", rispettivamente del 2001 e del 2005: in queste due serie di lavori il dramma è insito nella violenza delle scene rappresentate.

Nel primo appare evidente la partecipazione dell'artista alla tragedia del suo paese - sconvolto da decenni da un conflitto aspro come una guerra civile - la sua sensibilità umana si ribella alle violazioni dei diritti umani in un soprassalto di patriottismo. Nel secondo l'artista si schiera apertamente contro le violenze alle quali l'esercito americano ha sottoposto i prigionieri del carcere di Abu Ghraib, in Iraq. In questi lavori è evidente come le forme e i colori tipici del lavoro di Botero, il suo talvolta vituperato manierismo, contribuiscano in realtà ad un più intenso coinvolgimento con le immagini.

Allo stesso modo in "Via Crucis. La Passione di Cristo" il dolore di Gesù non può sfuggire allo spettatore che si trova anche ad assistere una sorta di distopia che aggiunge un ulteriore livello di lettura al ciclo. Il corpo di Cristo è martoriato; non si tratta del corpo di una divinità, ma del corpo di un uomo che soffre per mano di altri uomini. Alcuni di questi, tra l'altro, invece di essere soldati romani indossano divise militari contemporanee. E ancora personaggi come Simone o Veronica sono raffigurati in abiti moderni. Da ultimo le case che fanno da sfondo alle diverse stazioni ricordano di più quelle del Sud America che quelle di Gerusalemme, mentre alle spalle della crocefissione troviamo uno skyline che tanto assomiglia a quello di New York.

Viene naturale quindi pensare che "Via Crucis. La Passione di Cristo" sia un ciclo che si richiama la grande tradizione religiosa tipica sia della Colombia che della Storia dell'Arte – due aspetti onnipresenti nel corpus di Botero – ma che al tempo stesso apre ad **una più profonda riflessione dell'artista sulle violenze e sulle ingiustizie sociali.**

DICHIARAZIONI

La Direttrice del **MUSEO DI ANTIOQUIA**, María del Rosario Escobar P, dichiara:
È un piacere per il Museo comunicare che le opere che fanno parte della serie "*Via Crucis. La Passione di Cristo*" saranno esposte nelle sale del Museo della Permanente di Milano. Le opere sono pronte per intraprendere questo viaggio e questa sarà la prima mostra del Maestro a essere inaugurata dopo la sua morte. 27 dipinti a olio di grande formato e 33 disegni che sono stati creati dall'artista nel 2011 e che con questa mostra torneranno alle origini, poiché le opere di questa serie si ispirano alla pittura italiana. In questa versione della Passione di Cristo, Botero offre uno sguardo libero e personale su un capitolo decisivo della storia dell'arte in Occidente: la pittura religiosa.

Il Presidente del **MUSEO DELLA PERMANENTE**, Emanuele Fiano, dichiara:

Per il Museo della Permanente è motivo di particolare orgoglio poter ospitare una mostra come *Via Crucis. La Passione di Cristo*, che farà scoprire al pubblico italiano un interessantissimo nucleo di opere di uno degli artisti contemporanei più conosciuti a livello internazionale.

Le opere, dedicate a un tema carico di significati che travalicano la dimensione storica e religiosa per aprirsi a una riflessione sulla società contemporanea, consentiranno di svelare un lato della pittura di Botero diverso rispetto alla produzione più nota al grande pubblico.

Da oltre un secolo la Permanente contribuisce alla promozione dell'arte moderna attraverso mostre di autori italiani e internazionali: la rassegna dedicata a Botero rappresenta una tappa particolarmente importante di questo percorso di valorizzazione dei grandi maestri della pittura contemporanea.

Il Founder di **NEXT EXHIBITION**, Roberto Indiano, dichiara:

Sono molto soddisfatto di portare in Italia e in particolar modo a Milano, una collezione così prestigiosa di uno degli artisti più amati del nostro tempo. Con questa esposizione mi sento confidente di affermare che Next Exhibition, già conosciuta per la produzione di mostre immersive e tecnologiche, può vantare anche l'organizzazione di una mostra di Grande Arte, di altissimo valore culturale e sociale.

In questo delicato momento politico internazionale, il sottotesto di riflessione di Botero sulle violenze e sulle ingiustizie sociali, presente nelle opere "Via Crucis", è di un'attualità disarmante e sono certo che farà riflettere il visitatore.

Mostra patrocinata dal Comune di Milano.

Media partner: Sky Arte.

Technical partner: Santero.

GIORNI E ORARI DI APERTURA

La mostra sarà aperta tutti i giorni:
- dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 18
- sabato dalle 10 alle 20
- domenica dalle 10 alle 18

Ultimo ingresso consentito in mostra un'ora prima dell'orario di chiusura.

Tutte le informazioni sulla mostra su:
sito www.mostrabotero.it
FB /nextexhibition
IG next.exhibition

PREZZI E MODALITA' ACQUISTO BIGLIETTI

Dal lunedì al venerdì:

- intero: 15,70 euro on-line; 14,50 euro box office
- ridotto: 12,70 euro on-line; 11,50 euro box office

Sabato, domenica e festivi:

- intero: 17,70 euro on-line; 16,50 euro box office
- ridotto: 14,70 euro on-line; 13,50 euro box office

Ridotto gruppi/cral (minimo 15 persone e massimo 25 persone): 9,70 euro on-line;
8,50 euro box office.

Ridotto scuole (minimo 15 alunni): 9,70 euro on-line; 8,50 euro box office.

Open (visitare la mostra in un giorno di apertura, senza decidere la data precisa al momento dell'acquisto; ideale nel caso si regali il biglietto per la mostra): 20,70 euro on-line; 19,50 euro box office.

I bambini al di sotto dei 6 anni entrano gratuitamente.

Prevendita con il circuito Ticket One e presso il botteghino della mostra al Museo della Permanente nei giorni e negli orari di regolare apertura della mostra.

Maggiori informazioni sulla mostra scrivendo all'indirizzo e-mail info@mostrabotero.it.

Azienda leader nella produzione, organizzazione e realizzazione di mostre temporanee a carattere culturale.

Oltre alle mostre a carattere tradizionale, Next Exhibition presenta un'offerta di produzioni immersive che sfruttano le più moderne tecnologie digitali, come la virtual reality, gli ologrammi, le proiezioni in videomapping e la tecnologia multisensoriale. Il tutto per coinvolgere l'utente in un'esperienza unica ed avvolgente, rendendo possibile avvicinare target di utenti molto eterogenei, sposando la filosofia dell'edutainment, ovvero educare attraverso l'intrattenimento.

La crescita continua della società ha portato Next Exhibition ad operare oltre che a livello nazionale anche in mercati esteri, avendo sedi di distribuzione in Spagna, Regno Unito e USA.

www.nextexhibition.it

Sede Legale

Via Galliano 15, 10129 Torino

Sede Operativa

C.so Regina Margherita 371/10, 10121 Torino

Tel. 011 19214730

Ufficio Stampa Locale

Cristina Atzori

criatzori@gmail.it

+39 349/8205112

Ufficio Stampa e Pubbliche Relazioni Nazionali

Lara Martinetto

pr@nextexhibition.it

+39 340/6409714